

# I POW WOW DELLE PIANURE SETTENTRIONALI: INTEGRAZIONE SOCIALE E RIELABORAZIONE CULTURALE TRA GLI INDIANI DEL NORD AMERICA NELL'EPOCA CONTEMPORANEA

*Roberta Sonnino*

## **1. Premessa**

Con il termine "pow wow" si fa oggi comunemente riferimento ad articolate celebrazioni sociali organizzate almeno una volta l'anno dalle varie comunità indiane degli Stati Uniti e del Canada. Secondo un punto di vista comunemente accettato, tale termine deriverebbe da un'anglicizzazione della parola algonchina "pauau" o "pau waw", espressione con la quale anticamente i popoli nativi del Nord-Est nordamericano indicavano i propri uomini di medicina. Sembra che i primi Europei che ebbero occasione di assistere alle danze e ai rituali di guarigione degli sciamani algonchini abbiano frainteso il significato del termine, che da allora è venuto a designare in senso lato qualsiasi celebrazione collettiva dei popoli indiani nordamericani contraddistinta da canti e danze (1). In realtà, sebbene le competizioni di danza e di canto rappresentino uno degli aspetti peculiari e più spettacolari dei moderni pow wow, tali eventi racchiudono anche altri e ben più ampi significati, essendo al contempo occasioni sociali, riunioni tribali e familiari, celebrazioni culturali (2). Ciò, unitamente alla crescente popolarità del pow wow (3), rende stimolante uno studio antropologico di questa celebrazione che, esaminata nel complesso delle sue caratteristiche distintive, può essere considerata congiuntamente «... come un insieme di attività sociali istituzionalizzate, come un complesso di elementi culturali e ideologici, come argomento per un'analisi istituzionale comparativa o come meccanismo integrativo» (Dyck 1979: 85), oltre che, naturalmente, come forma di espressione artistica. In particolare, credo che considerando analiticamente le varie dimensioni del pow wow - senza ovviamente perdere di vista il più vasto contesto storico, culturale e sociale entro cui esso si inserisce - sia possibile ricavare importanti elementi per una

ridefinizione del problema dell'identità sociale e culturale degli Indiani nordamericani nell'epoca contemporanea.

## 2. I pow wow del circuito nordoccidentale. Aspetti etnografici

I più di 1000 pow wow che si svolgono ogni anno tra Stati Uniti e Canada sono classificabili nell'ambito di 4 circuiti geografici principali - settentrionale, meridionale, orientale e occidentale -, a loro volta suddivisibili in circuiti minori. Le differenze principali, riguardanti in particolare gli stili di danza, esistono soprattutto tra circuito settentrionale e circuito meridionale (4), ma in ogni caso i partecipanti sono liberi di scegliere i pow wow cui recarsi senza restrizioni di alcun genere.

Le grandi celebrazioni estive caratterizzate dalle competizioni di danza e di canto e aventi carattere intertribale costituiscono tuttavia solo uno dei tipi esistenti di pow wow. «L'estate è da sempre la stagione dedicata al rafforzamento dei legami intertribali», mi ha detto il Blackfoot Alex Gladstone, «mentre l'inverno è tradizionalmente dedicato al consolidamento dei legami intratribali. Ciò trova riscontro anche nei pow wow: da queste parti, quelli che si svolgono in inverno hanno dimensioni molto più ridotte, ma sono anche più tradizionali rispetto ai commerciali pow wow estivi» (5). C. Roberts (1992: 30-31) distingue tra: *honoring pow wow*, organizzato per onorare un veterano o una persona molto apprezzata per particolari servizi resi alla propria comunità; *memorial pow wow*, destinato alla commemorazione dei defunti o di qualche speciale evento; *benefit pow wow*, svolto per raccogliere fondi da destinare a qualche organizzazione tribale o per aiutare economicamente famiglie o singoli individui; *holidays powwow*, tenuto in coincidenza di un periodo di festa; *commercial pow wow*, caratterizzato dalla presenza di molti visitatori non-Indiani (6). S. Corrigan (1970: 254-255), prendendo in esame il caso dei pow wow canadesi, ne individua tre tipi fondamentali: *private pow wows*, organizzati durante l'inverno, a loro volta suddivisibili in *standard pow wows* (destinati a raccogliere fondi per finanziare più grandi pow wow estivi) e *honouring pow wows* (sponsorizzati da un individuo o da una famiglia allo scopo di onorare qualcuno); *public pow wows*,



sponsorizzati dall'esterno allo scopo di mostrare le danze indiane a un'audience non-indiana durante qualche speciale celebrazione; *annual summer pow wows*, spesso caratterizzati da un'ampia partecipazione intertribale.

La mia esperienza diretta riguarda quest'ultimo tipo di pow wow, che ho osservato in contesti completamente diversi tra loro, avendo assistito sia a grandi pow wow intertribali caratterizzati dalla presenza di numerosi spettatori non-Indiani - la Crow Fair e il North American Indian Days -, sia a pow wow di minore risonanza caratterizzati dalla pressoché totale assenza di turisti - il Kainai Indian Days canadese - o dal fatto di svolgersi nei contesti urbani al di fuori delle riserve - il Bitterroot Valley Good Nations Pow Wow di Hamilton, nel Montana, e il Missoula Pow Wow, sempre nel Montana (7). Sebbene ogni evento sia dotato di una propria unicità, credo che il pow wow denominato "North American Indian Days" che si svolge ogni anno a Browning, nella riserva Blackfeet del Montana, possa costituire un ottimo punto di riferimento per illustrare le caratteristiche e la catena di eventi che delineano un tipico pow wow della zona nordoccidentale del Nord America.

L'organizzazione di un pow wow estivo è un compito difficile e oneroso, generalmente svolto da un apposito *pow wow committee* o *celebration committee* formato da un gruppo di volontari e da un presidente. Ad essi spetta non solo il compito di invitare danzatori e cantanti e di pubblicizzare l'evento con largo anticipo, ma anche quello di studiare i problemi pratici relativi al servizio di sicurezza e di assistenza medica all'interno del campo e di organizzare le danze, le cerimonie, i parcheggi e l'eventuale vendita dei biglietti d'ingresso.

I pow wow vengono solitamente organizzati su ampi spazi pianeggianti o, più raramente, all'interno di vaste strutture al coperto (8). L'accampamento, che avrà uno o al massimo due accessi, è formato dai tradizionali tepee e da tende di vario tipo che vengono disposti intorno al *dance arbor* o *big top*, un vasto spazio circolare, ricoperto in parte da una tettoia in legno o da un'impalcatura di rami e foglie, in cui si svolgeranno le danze e gran parte delle cerimonie. Qui viene anche sistemato l'*announcer stand*, una piccola struttura rialzata dove troveranno posto i membri del comitato organizzatore e il *master of ceremonies* o annunciatore, al quale spetta l'incarico di dirigere tutti gli eventi che avranno luogo nell'*arbor*. In particolare, dovrà annunciare la successione degli

eventi previsti dal programma, incoraggiare i danzatori, spiegare al pubblico il significato delle danze e intrattenerlo durante i momenti di sospensione della celebrazione. Intorno al *dance arbor* vengono sistemati stand destinati alla vendita di articoli e prodotti locali, tra cui pelli e accessori utilizzati nella fabbricazione dei moderni costumi indiani e prodotti di arte e artigianato tribali provenienti da tutte le zone d'America. Intorno al vasto spazio centrale dell'accampamento - l'unico provvisto di impianto elettrico per consentire l'illuminazione notturna degli stand e dell'arena e l'amplificazione del suono durante le danze - vengono sistemati anche piccole *flush toilet* mobili e ampi contenitori per i rifiuti, che completano l'attrezzatura del campo da pow wow.

All'ingresso dell'accampamento si viene accolti da un piccolo gruppo di persone addette al servizio di vigilanza, cui spetta il compito di impedire l'ingresso di alcolici, droghe e armi da fuoco, di indicare ai visitatori le zone di parcheggio prestabilite e, se previsto, di vendere i biglietti di ingresso ai turisti. I pow wow solitamente cominciano il Giovedì sera o il Venerdì pomeriggio - per concludersi la Domenica sera o il Lunedì pomeriggio -, ma i danzatori arrivano al campo almeno un giorno prima l'inizio ufficiale della celebrazione allo scopo di sbrigare le operazioni di registrazione per le competizioni.

La *Grand Entry*, che apre ufficialmente il pow wow, ha sempre inizio con notevole ritardo rispetto all'orario ufficiale previsto dal programma. «Durante i pow wow le cose cominciano quando tutti sono pronti», mi disse Janine Pease Windy Boy, una donna Crow, durante la Crow Fair 1993, riassumendo così il concetto di *Indian time* che caratterizza quasi tutte le attività sociali indiane. Si tratta di «... un disinteresse totale per gli orologi e il tempo in genere ... A volte gli inviti ai pow wow vengono spediti con le parole "Indian time" scritte in fondo. L'Indian time ha un vantaggio: difficilmente si arriva tardi al pow wow!» (Powers 1966: 119). La *Grand Entry* è il momento più solenne del pow wow. Si tratta di una parata, di un'entrata formale dei vari gruppi di danzatori e delle persone ufficialmente scelte in rappresentanza delle varie comunità presenti al pow wow, come i veterani di guerra, cui spetta l'onore di condurre le bandiere nazionali e quelle con l'emblema della tribù che ospita la celebrazione, e le *Pow wow Princesses*, giovani donne scelte anche in base alla competenza dimostrata nella conoscenza dei costumi e delle tradizioni del proprio popolo. La *Grand Entry*, che verrà



ripetuta anche nei giorni successivi, all'inizio di ogni sessione di danze, costituisce per i partecipanti un'orgogliosa affermazione della propria identità etnica e rappresenta così il momento emotivamente più intenso del pow wow.

Quando prendo parte attiva alla Grand Entry, - racconta G. Horse Capture (1989:38) - mi sento bene, con le mie penne svolazzanti che fluttuano nella brezza e il mio copricapo ben centrato e fissato saldamente. Aspetto in fila, camminando lentamente verso l'entrata in mezzo a tutti gli altri e guardando la Grand Entry che ha luogo di fronte. Mentre mi avvicino, il ritmo del tamburo diventa più forte e io mi concentro mentalmente su un punto del terreno a partire dal quale comincerò a danzare. ... Mentre occupo lo spazio tra la gente davanti e quella dietro a me, sono parte del più ampio circolo di danzatori, ognuno parte vivente della tradizione indiana. ... Mentre danzo con energia, mi insorge l'irrefutabile consapevolezza di essere vicino al centro, all'essenza della vita. ... I miei compagni danzatori sono una parte di me e io una parte di loro. Sento che la vita non potrebbe andare meglio di come va in quel momento e che è un dono del Creatore. Quando le innumerevoli penne d'aquila fluttuano davanti ai miei occhi realizzo che questo è indiano - questo è il pow wow.

Una volta terminato l'ingresso dei danzatori, che si dispongono intorno al gruppo capeggiato dai portatori di bandiera, il *master of ceremonies* annuncia le *flag songs*, inni solenni che costituiscono un nuovo riconoscimento dedicato ai veterani di guerra indiani. Al termine dell'esecuzione, i partecipanti ascoltano in silenzio la preghiera espressa da un anziano della comunità organizzatrice e le parole di benvenuto della locale *Pow wow Princess*, con le quali si chiude la sessione formale della celebrazione.

Uno degli eventi più caratteristici dei pow wow è certamente rappresentato dalle competizioni fra i danzatori e, in alcuni casi, anche tra i gruppi di cantanti e suonatori di tamburo, che, prevedendo la vincita di premi in denaro, costituiscono uno degli aspetti del pow wow di chiara origine moderna, come moderna è del resto anche l'origine di quasi tutti gli stili di danza caratteristici di queste celebrazioni (9). I danzatori si esibiscono nel corso di varie

sessioni e vengono giudicati da un'apposita giuria sulla base del costume indossato, del portamento e, ovviamente, dell'abilità nella danza. Per sperare di ottenere un buon piazzamento il danzatore deve curare ogni dettaglio e seguire alcuni accorgimenti. Per esempio, la mancata partecipazione alle *Grand Entries*, la perdita di un accessorio del proprio costume durante le danze (10) o il fare anche solo un passo in più dopo l'ultimo colpo di tamburo sono tutti fattori che possono compromettere la gara.

Le competizioni vengono frequentemente interrotte dalle cosiddette *Intertribal*, danze aperte a tutti i presenti che ribadiscono la fondamentale funzione di socializzazione del pow wow. Racconta G. Horse Capture (1989:42):

Le Intertribal sono sempre positive per me. ... Mentre ti concentri per fare i passi giusti seguendo il ritmo del tamburo ... incroci spesso lo sguardo di un amico. Entrambi danzate l'uno verso l'altro, senza mai perdere un colpo, e sorridendo vi stringete le mani e magari urlate qualcosa come "è bello vederti" o "hai un bell'aspetto". Poi ognuno danza seguendo una direzione diversa, sperando di rincontrarsi più tardi per conversare.

Anche parate e rodei, solitamente organizzati nell'ambito dei pow wow più popolati, implicano un aspetto di competizione e, quindi, un certo individualismo. In chiave prettamente psicologica, ciò sembra evidenziare che

il pow wow serve a ben altro che a storica rappresentazione di modi antichi. In senso lato provoca una liberazione della sfera emotiva pesantemente sovraccaricata da tensioni psichiche che conducono alla distruzione dell'identità individuale (Deloria 1977: 241).

Tuttavia il pow wow sembra connotarsi soprattutto per le occasioni di socializzazione che crea: danze sociali (11), gioco d'azzardo, *give-aways*, cerimonie di adozione, feste familiari.

L'antica tradizione del gioco d'azzardo viene perpetuata durante i moderni pow wow soprattutto attraverso lo *hand game* e lo *stick game*, che presuppongono entrambi una divisione dei giocatori in squadre. S. Boyd, autrice di un accurato studio sui giochi praticati



durante i pow wow del Montana, evidenzia come le forme tradizionali di gioco d'azzardo abbiano oggi forti implicazioni a livello sociale. Mentre infatti durante gli Indian Days di Browning i giochi - al pari delle danze - vengono strutturati sulla base dei legami intratribali, ovvero vengono praticati insieme a parenti e amici, durante la Crow Fair la partecipazione ai giochi viene riservata dai Crow solo a gruppi tribali tradizionalmente amici. Di qui, conclude la studiosa, due modelli generali di relazioni sociali molto differenti, con i Crow pronti a "cancellare" temporaneamente i propri confini sociali e i Blackfeet più fedeli al proprio modello di identità e meno disposti a espandere i propri legami sociali (Boyd 1979).

Le cerimonie del *give-away* vengono svolte ogniqualvolta vi sia una persona o un evento meritevoli di essere onorati e ricordati: la prima danza pubblica di un figlio, il raggiungimento dell'età adulta, l'arruolamento di un parente nelle forze armate, il conseguimento di una laurea o qualsiasi altro avvenimento considerato particolarmente importante può indurre una famiglia a decidere di distribuire doni a parenti e amici o alle famiglie più bisognose della tribù allo scopo di condividere con gli altri la propria gioia e la propria "ricchezza". La procedura consiste nel comunicare al *master of ceremonies* i nomi delle persone cui si intende destinare i regali - in genere coperte, abiti, piccole somme di denaro, cibo, tepee, ecc. Al momento del *give-away*, queste verranno chiamate una alla volta per ritirarli (12).

Il *give-away* è certamente uno degli eventi del pow wow maggiormente legati al modo di vita tradizionale degli Indiani nordamericani, riflettendo nella sua essenza l'antico concetto di generosità che nel passato induceva le persone onorate a condividere i propri beni e il proprio prestigio con amici e parenti. Il Blackfoot James Watt (Roberts 1992:54) riassume così il senso attribuito al *give-away* e, contemporaneamente, al pow wow:

Dare è una parte importante dell'essere indiano. Dare qualcosa a qualcuno è una bella sensazione. Ricevere un dono crea un'altra bella sensazione. ... Le cose sono diverse oggi perché viviamo divisi. ... Molto tempo fa, se tu fossi stato un amico avresti vissuto, mangiato e fatto visite insieme a noi. Ci davamo reciprocamente. Ora abbiamo il pow wow. Ci riuniamo come famiglia e come amici. Il pow wow è al centro del dare. E' il cuore del popolo indiano.

Una donazione come quella del *give-away* crea le basi per un contraccambio futuro: sebbene infatti nel costume indiano non ci si aspetti mai di ricevere immediatamente un altro regalo come corrispettivo di quello appena fatto, le donazioni comunque creano o rafforzano un legame sociale che con ogni probabilità comporterà una contropartita futura sotto forma di un altro dono o di un favore. In tal senso, «il dono in se stesso è puramente un'espressione di un vincolo sociale che potrà essere costruito e sfruttato negli anni successivi» (Corrigan 1970: 264).

Nell'ambito di un'organizzazione sociale come quella del *pow wow*, nella quale le due unità fondamentali sono costituite dagli ospitanti e dai visitatori, anche le occasioni informali di aggregazione e di interazione sociale sono numerose: finalmente riuniti, parenti e amici si scambiano continuamente inviti e visite.

Mentre quindi sotto il profilo culturale e psicologico è possibile individuare nel *pow wow* una funzione di affermazione standardizzata dei propri valori culturali e di ricerca di prestigio individuale, da un punto di vista sociologico esso sembra invece svolgere un'importante funzione di aggregazione comunitaria. La compresenza nel *pow wow* di due aspetti apparentemente così diversi trova una spiegazione logica qualora si tenga conto del più vasto contesto sociale, culturale e politico dei suoi partecipanti e, più in particolare, dei mutamenti radicali che tale contesto ha subito nel corso del tempo.

### **3. La funzione sociale del *pow wow* nel contesto storico moderno**

Molti studiosi hanno evidenziato l'importante funzione di aggregazione sociale svolta dai moderni *pow wow*, che, se considerati da questo punto di vista, non sembrano rappresentare nulla di nuovo, ma vanno piuttosto collocati nell'ambito di un'antica tradizione risalente almeno ai grandi raduni intertribali documentati in epoca storica (13). In effetti, sebbene molte caratteristiche dei *pow wow* contemporanei inducano a considerarli come un prodotto tipico dell'epoca delle riserve, gli Indiani generalmente rifiutano una simile attribuzione, preferendo piuttosto evidenziare una continuità con eventi e rituali più antichi. Il Blackfoot Darryll Norman, per



esempio, mi ha raccontato a tal proposito che prima della fine del secolo scorso i pow wow avevano una valenza religiosa piuttosto che sociale, «ma con l'andare del tempo questa componente religiosa è andata scomparendo quasi del tutto o, più precisamente, è venuto meno lo stretto collegamento un tempo esistente tra religioso e sociale» (14). Il *medicine man* Crow T. Yellowtail (1991: 25) così ribadisce questa concezione:

... molti cambiamenti ebbero luogo nella riserva mentre crescevo, proprio dopo l'inizio del secolo. Prima che cominciassero i tempi della riserva, vi erano varie cerimonie di danza sacre praticate da tutte le tribù delle Pianure. Non appena la vita per tutti gli Indiani cambiò e il sacro centro della tribù si indebolì, dimenticammo anche di mantenere le nostre antiche usanze, specialmente le cerimonie di danza. Al posto delle nostre sacre cerimonie di danza, vennero le danze dei pow wow.

Nonostante esista un'indubbia continuità storica tra i moderni pow wow e le antiche riunioni intertribali estive delle Pianure (aventi in parte carattere religioso in quanto spesso occasione per lo svolgimento delle grandi cerimonie tribali), i pow wow presentano anche caratteristiche interamente rapportabili agli effetti delle politiche e delle spinte acculturative provenienti dall'esterno. La storia del North American Indian Days consente di individuare con una certa precisione le varie fasi di sviluppo di questa celebrazione e, quindi, di coglierne le caratteristiche maggiormente identificabili con le risposte adattative fornite alle influenze esterne.

La nascita del primo nucleo del moderno pow wow dei Blackfeet si colloca nel clima di distensione che caratterizzò i rapporti fra tribù indiane nordamericane e governo federale dopo l'approvazione nel 1934 dell'*Indian Reorganization Act*, che segnò il temporaneo passaggio dalla politica "assimilazionista" messa in atto dal governo statunitense a partire dalla fine del secolo scorso a una politica mirante a incoraggiare l'autodeterminazione delle comunità indiane che si trovavano sotto la giurisdizione federale. Nel 1935, in occasione del *Browning Rodeo* che si svolgeva annualmente nei giorni di festa dell'*Independence Day*, venne allestito per la prima volta anche un piccolo accampamento indiano, dove i componenti della *Blackfeet Tribal Band*, vestiti in abiti

tradizionali, intrattennero gli spettatori con concerti di musica indiana. Nel 1941 il *Browning Rodeo* divenne *Blackfeet Roundup*, manifestazione che, pur non essendo ancora organizzata e gestita direttamente dalla tribù, prevedeva nel corso dell'ultima giornata l'allestimento di un campo indiano e di una *medicine lodge* per lo svolgimento delle cerimonie religiose tradizionali.

All'inizio degli anni '50, allorché con la politica della *relocation* si tentò nuovamente di provocare la dispersione delle comunità indiane e di favorire l'assimilazione dei singoli all'interno della società dominante, ebbe luogo la prima *Indian Day Celebration*: nel 1953, infatti, la manifestazione si distaccò completamente dal Rodeo per divenire esclusivamente indiana e nel 1954 venne trasformata in *North American Indian Days*, un nuovo tipo di celebrazione avente lo scopo fondamentale di creare un'occasione di incontro per gli Indiani su scala nazionale. Le competizioni cominciarono ad acquisire importanza e a richiamare un numero sempre più alto di persone da tutto il Nord America: nel 1956, per esempio, l'accampamento comprendeva ben 38 capanne e 71 tende.

La nascita e la crescente popolarità dei pow wow sembrano ovunque essere andate di pari passo con i vari tentativi messi in atto dal governo degli Stati Uniti per favorire la rapida assimilazione degli Indiani nel mondo dei bianchi americani (15). Se considerato da questa prospettiva, il pow wow sembra quindi costituire innanzitutto un tentativo di fronteggiare la situazione di forte dispersione territoriale che ha caratterizzato nell'ultimo secolo la vita delle comunità indiane delle riserve e di mantenere in vita i tradizionali legami familiari, sociali e intertribali. In effetti, nell'ambito di una situazione demografica che ha fatto registrare negli scorsi decenni non solo un crescente incremento della popolazione indiana, ma anche - e contemporaneamente - una sempre più ampia redistribuzione di essa dalle aree rurali a quelle urbane (redistribuzione causata soprattutto dagli alti livelli di disoccupazione e sottoccupazione che caratterizzano la vita economica nelle riserve), gli Indiani nordamericani hanno dovuto confrontarsi con problemi e scelte del tutto nuovi. E mentre sul piano individuale il tentativo di adattamento culturale al nuovo ambiente urbano ha spesso imposto una drammatica opzione tra assimilazione totale e pluralismo culturale, «adattamenti simili a livello di gruppo hanno originato fenomeni come i movimenti urbani



pan-indiani e le danze pan-indiane, i pow wow e riunioni simili» (Thornton 1982: 52). Da questo punto di vista, N. Dyck considera il pow wow addirittura come mezzo di creazione di un'autostima collettiva (valore che è stato a lungo negato agli Indiani dalla società dominante), costituendo esso anche un contesto sul quale i Nativi Americani possono esercitare una completa autonomia (Dyck 1979).

Se quindi da un certo punto di vista il pow wow appare frutto di un tentativo di adattamento culturale e mezzo di ridefinizione dell'identità tribale indiana, in senso più ampio esso sembra soprattutto svolgere un'importante funzione sociale che è stata anche ampiamente e variamente enfatizzata nell'ambito del dibattito antropologico incentrato su questo tema. V. Deloria, per esempio, collega il pow wow al concetto di unificazione sociale, ovvero alla «sociovolezza della gente» (Deloria 1977), mentre secondo S. Corrigan esso funge da meccanismo di integrazione sociale ad almeno due livelli: da una parte convoglia persone appartenenti a determinate bande e tribù all'interno di un sistema basato su pratiche e usanze caratteristiche di bande e gruppi tribali differenti; dall'altra si presenta come evento fortemente differenziato da tutto ciò che non fa parte della cultura indiana della regione in cui si svolge. Queste caratteristiche del pow wow favorirebbero, secondo Corrigan, la diffusione del "pan-indianismo", ovvero la sempre più rapida scomparsa delle antiche distinzioni esistenti tra gruppi tribali indiani. Così, conclude lo studioso, il pow wow non solo fornisce l'opportunità di raggiungere prestigio e successo a livello personale, ma soprattutto definisce un contesto pan-indiano nell'ambito del quale tale prestigio può essere misurato e giudicato (Corrigan 1970).

Altri studiosi hanno messo in risalto l'aspetto di pan-indianismo sociale insito nel pow wow. Secondo N. Dyck il pow wow, comportando un'esclusività etnica sia dal punto di vista tematico sia da quello partecipativo, finisce per attenuare le distinzioni geografico-linguistiche e socio-culturali esistenti tra coloro che vi prendono parte e « ... fornisce un insieme standardizzato di attività e ruoli e un deposito di capacità e conoscenze che sono di natura pan-indiana» (1979: 93) e nella cui celebrazione si può facilmente scorgere un rifiuto dell'identità sociale inferiore, stigmatizzata, attribuita ai suoi partecipanti dalla società dominante. Inoltre, sostiene Dyck, essendo il pow wow un'attività geograficamente estesa e temporalmente continua, serve anche a modellare una più vasta comunità che si situa al di là di quelle

delle singole riserve, divenendo così una rete di comunicazione fra esse.

Anche G. Young considera il pow wow come riflesso di un'identità genericamente indiana, storicamente determinata dall'accettazione, sia da parte degli Indiani, sia da parte dei non-Indiani, di una politica governativa volta a individuare appunto un'identità comune ai membri di tutte le tribù degli Stati Uniti - politica che è stata attuata, precisa la Young, soprattutto attraverso il raggruppamento di tribù differenti in un'unica riserva, l'istituzione delle *boarding schools* e il collocamento di tutte le tribù sotto la giurisdizione del *Bureau of Indian Affairs* (Young 1981).

A. Herle parla di una "tradizione dinamica pan-indiana" confermata dal ricorrere di alcuni elementi fondamentali in tutti i pow wow - tra cui gli stili di danza, le usanze, le procedure, l'organizzazione formale e spaziale. Ciò, oltre a indurre i partecipanti a sentirsi membri di una più vasta comunità, caratterizzerebbe il pow wow anche in quanto «celebrazione di una tenacia etnica» (Herle 1994). S. Cornell, infine, considera il pow wow tra gli elementi che, a partire dagli anni '40, avrebbero favorito l'emergere di una cultura pan-indiana, ma fa anche notare - e a mio avviso giustamente - come questo genere di attività sia sorto in un contesto di interazione Indiani-Indiani e non Indiani-Bianchi, alimentando sì un senso generale di Indianità, ma al contempo sensibilizzando anche i diversi gruppi sulle differenze reciproche e rafforzando così il tribalismo (Cornell 1988).

In generale, è giusto attribuire al pow wow un'importante funzione di aggregazione sul piano sociale, ma è anche opportuno interpretarne il significato tenendo conto di altri due aspetti fondamentali: la competizione esistente sul piano individuale e la compresenza in esso di elementi tradizionali ed elementi moderni.

#### **4. Aspetti di rielaborazione culturale nel contesto pow wow**

Nel corso di un'intervista il Blackfoot Darryll Norman mi ha spiegato:



Sono soprattutto gli anziani a vivere il pow wow in senso sociale, mentre i giovani sono molto più attratti dall'aspetto spettacolare e commerciale di esso. D'altra parte è pur vero che le tribù organizzano danze sociali durante tutto l'anno. A distinguere il pow wow dalle altre è proprio la competizione (16).

Indubbiamente i premi in denaro riservati ai migliori classificati nelle varie competizioni del pow wow costituiscono un richiamo allettante per i partecipanti. Come afferma il danzatore Lakota Kip White Cloud (Roberts 1992: 58):

competere nella danza è come un mestiere. I tempi sono duri. Vi è poco impiego nella riserva. Danzare diventa una professione. Se una famiglia lavora in questo senso, tutti sono coinvolti e hanno talento, possono arrivare a guadagnare quattromila dollari al mese. Dove nella riserva puoi fare tanti soldi? La mia famiglia è sul circuito sette mesi l'anno.

Inevitabilmente le competizioni generano a volte scontento e malumori. Il danzatore Blackfoot John Grounds mi ha confessato che i suoi peggiori ricordi dell'epoca in cui seguiva regolarmente il circuito dei pow wow riguardano soprattutto la parzialità di alcune giurie (17).

La competizione, il desiderio di denaro e l'individualismo che ne consegue vengono spesso criticati dai membri più anziani e tradizionalisti delle tribù. Un'edizione del "Glacier Reporter" del luglio 1994 riportava il testo di una lettera, scritta da un certo George Peterson e indirizzata ai membri del comitato organizzatore del North American Indian Days, che riassume alcune delle ragioni di tale atteggiamento di riprovazione:

Ho 70 anni e sono nato e cresciuto a Browning. Sono un membro della tribù dei Blackfeet. Tutti noi aspettiamo con ansia l'Indian Day Celebration, ma ogni anno diventa sempre più corta e giù di tono. Non stiamo preservando la cultura indiana nel modo in cui la gente si aspetta. Il tamburo e le canzoni in passato erano meravigliosi. Uno o due gruppi di cantanti si siedevano in mezzo ai danzatori e si poteva sentire la musica al naturale, forte e chiara. Ora tutto si è trasformato in un affare commerciale. Ci sono più

tamburi e cantanti che non danzatori e spettatori. Gli altoparlanti e gli amplificatori fanno un rumore assordante. I suoni giungono tutti insieme e non è più la bella musica di un tempo. Vorrei paragonare il rumore, non la musica, a 500 gatti che litigano con 500 coyote. La parata di Sabato è stata la più deludente che ho visto nei miei 70 anni. Farestes meglio a lavorare per incoraggiare il pubblico a partecipare. Fateci avere una celebrazione migliore e diversa il prossimo anno.

Perché dunque il pow wow si caratterizza anche in senso competitivo? Quali sono l'origine e il significato delle competizioni?

Il danzatore Blackfoot Phillip Paul (Roberts 1992: 22) ha affermato:

I pow wow sono sempre stati con noi. Erano un modo di celebrare le nostre vite in quanto Indiani. Quando il nostro territorio venne ristretto e fummo collocati nelle riserve, la guerra intertribale cessò e i pow wow per noi divennero un mezzo per competere ancora gli uni contro gli altri. Potevamo commerciare, fare festa e danzare. Avevamo un modo nuovo per dimostrare il nostro orgoglio senza rubare cavalli o prendere vite.

Il Winnebago Boye Ladd (Roberts 1992: 120) ha confermato questa opinione:

Ero solito provare sentimenti negativi nei confronti delle gelosie che incontravo nel circuito dei pow wow. Poi ho capito che senza gelosie e competizione non saremmo sopravvissuti fino a oggi. E' la competizione fra tribù che infonde orgoglio nel nostro popolo e perpetua le nostre usanze e le nostre tradizioni. Il pow wow svolge un ruolo importante per questo spirito tribale ...

Le competizioni tra danzatori sembrano quindi idealmente associabili a quelle tradizionali tra guerrieri, sembrano cioè costituire un nuovo contesto atto a perpetuare - pur se con ricompense materiali e psicologiche diverse - l'antico sistema di prestigio sociale associato alla guerra. Ma vi sono anche altri aspetti dei moderni pow wow che paiono nascondere un collegamento o una



qualche correlazione con usanze o concezioni più antiche, delle quali costituiscono dunque in qualche modo un'espressa continuazione o un'inconscia rielaborazione. I simbolismi del pow wow, per esempio, rimandano direttamente al mondo tradizionale indiano. Basti pensare alla diffusa presenza del sacro simbolo del cerchio nel campo del pow wow (già di per sé organizzato in cerchi concentrici con la zona per le danze al centro, secondo la struttura classica degli antichi villaggi delle Pianure), simbolo tradizionalmente associato alla perfezione del Creato e che, a livello ideale, rende il pow wow parte integrante dell'ordine spirituale indiano (18). E accanto agli aspetti che paiono stabilire una relazione di diretta continuità con il modo di vita antico (tra cui, come notato in precedenza, vi sono anche il *give-away*, il gioco d'azzardo e la stessa occasione di socializzazione a vari livelli creata dal pow wow), anche gli elementi apparentemente più moderni nella loro connotazione rivelano in realtà un qualche collegamento con il passato. Tanto per citarne solo alcuni, il Comitato, come nota anche G. Young, svolge gli stessi compiti delle antiche società di guerrieri in occasione dell'organizzazione delle grandi cerimonie religiose tribali (Young 1981). Il ruolo del *master of ceremonies* richiama quello svolto nel passato dagli annunciatori o banditori. Le *flag songs*, che a detta di tutte le persone che ho interpellato onorano non le bandiere stesse, ma piuttosto la memoria di coloro che hanno combattuto sotto di esse, testimoniano la forte considerazione tuttora attribuita alla guerra.

In sintesi, il pow wow, oltre ad essere un'occasione sociale, costituisce anche un contesto nel quale gli elementi culturali tradizionali vengono rielaborati attraverso un linguaggio moderno e perpetuati, un'arena nella quale vengono, più o meno consciamente, elaborate le risposte alle pressioni acculturative esterne e, quindi, «una sintesi creativa di pratiche tradizionali, pratiche inventate e pratiche prese a prestito che articolano una dinamica identità indiana» (Herle 1994: 81). In quanto risposta adattativa alle influenze esterne e in quanto caratterizzato da un'importante funzione di salvaguardia della coesione sociale tribale, il pow wow può essere congiuntamente considerato come fattore fondamentale nell'ambito del complesso di risposte fornite dagli Indiani del Nord America alle crescenti minacce apportate alla preservazione dell'identità sociale, culturale e tribale e come esempio concreto

della vitalità e della versatilità proprie delle culture indiane nordamericane

## Note

1. F. Jennings (1991: 54) riferisce che agli occhi dei primi Europei i "pow wow" apparvero come « ... sacerdoti taumaturghi che indossavano strane maschere e facevano incantesimi saltando e urlando accanto al giaciglio dei loro pazienti». Lo "stregone" era inoltre uno dei principali elementi di identificazione culturale nelle comunità indiane, divenendo per questo oggetto di intenso rancore da parte degli Europei che cercavano di assoggettarne la tribù. Per questa ragione nel 1646 la Corte generale del Massachusetts mise gli "stregoni" fuori legge, mentre contemporaneamente nel New England i "pow wow" - termine che qui indicava sia le cerimonie religiose indiane, sia i sacerdoti che le conducevano - erano violento bersaglio degli attacchi portati dai missionari puritani e dai loro adepti indiani.

Nel campo degli studi antropologici l'unico ad aver utilizzato questo termine con un'accezione religiosa è stato J. S. Slotkin, il quale definisce "Pow Wow" un complesso rituale diffuso recentemente tra i Menominee che, in quanto prodotto dei processi di acculturazione, avrebbe assorbito molte delle funzioni e dei significati dei riti tradizionali. Secondo Slotkin, il termine "pow wow" sarebbe in uso tra i membri tribali di lingua inglese per designare il complesso rituale conosciuto formalmente come "Religione del tamburo" e noto agli antropologi come "Danza del Sogno" degli Algonchini. Sfortunatamente Slotkin non si sofferma sull'origine del termine, non consentendo in tal modo di comprendere se l'uso dell'espressione "pow wow" in riferimento a un contesto (rituale) tanto diverso da quello (sociale) comunemente chiamato in causa sia il risultato di un fraintendimento o se la religione del Pow Wow diffusa tra i Menominee del Wisconsin abbia degli effettivi punti di contatto con le celebrazioni sociali moderne (Slotkin 1957).

2. E' interessante notare che anche le "Drum Dances" organizzate dagli Slavey nei Territori Nordoccidentali del Canada, pur essendo incentrate soprattutto sulla danza, costituiscono, come rileva M. Asch, un'occasione per lo svolgimento di varie attività sociali (Asch 1975).

3. Secondo le cifre riportate da M. Parfit, circa il 90% degli Indiani nordamericani frequenta attualmente i pow wow (Parfit 1994), il che approssimativamente equivale alla cifra di 1.500.000 di partecipanti riportata da G. Mina (Mina 1994).

4. Secondo il danzatore Winnebago Boye Ladd (Roberts 1992: 33), il circuito meridionale, che ha il proprio centro in Oklahoma, è più formale rispetto al circuito settentrionale, incentrato intorno a North e South Dakota, Montana, Alberta e Saskatchewan.

5. Intervista effettuata a Missoula (Montana) il 28-7-1994.

6. C. Rachlin fornisce un'esemplificazione di questi tipi di pow wow in Oklahoma citando il pow wow Sac-Fox, svolto allo scopo di onorare i veterani di guerra e di ricordare i propri defunti, e il cosiddetto "Home Coming" dei Pawnee, che costituisce invece soprattutto un'occasione per incontrare gli amici e per riunirsi con i propri familiari (Rachlin 1969).

7. In un recente saggio L. Flynn fa implicitamente notare la connotazione negativa attribuita al pow wow da alcuni studiosi che, nel definire gli Indiani urbani "pow wow Indians", ne mettono in dubbio l'autenticità culturale (Flynn 1995).

8. Nel 1993, per esempio, le pessime condizioni atmosferiche costrinsero gli organizzatori del North American Indian Days a far svolgere gran parte degli eventi previsti dal programma nella palestra della Browning High School.



9. La "jingle dance" e la "fancy dance" praticate durante i pow wow risalgono all'incirca all'inizio del nostro secolo, mentre la "traditional dance", eseguita soprattutto da persone in età piuttosto avanzata, ha origine più antica.

10. A ulteriore testimonianza del prestigio attribuito ai veterani di guerra è interessante notare che qualora a cadere sia una penna d'aquila si rende necessaria una speciale cerimonia nel corso della quale spetta proprio a un veterano ferito in battaglia il compito di raccoglierla e di riconsegnarla al proprietario, dopo aver raccontato pubblicamente un'impresa di guerra o qualche altra storia riguardante il suo servizio militare.

11. Sono la Forty-Nine Dance (praticata soprattutto dagli adolescenti) e la Gourd Dance, organizzate in particolare durante i pow wow del circuito meridionale, mentre la Round Dance, tradizionalmente femminile, è diffusa anche nel circuito settentrionale.

12. J. Moore, prendendo in esame i pow wow che si svolgono nelle piccole città e nelle zone rurali dell'Oklahoma, ne fornisce un'interpretazione in chiave prettamente economica, sostenendo che essi sono stati di recente "inventati" dal popolo indiano per riempire i vuoti creati da un'incerta economia locale e per compensare gli inadeguati servizi sociali offerti agli Indiani dal governo federale. In particolare, Moore coglie nei pow wow e nei *give-aways* una fondamentale funzione di redistribuzione degli scarsi e irregolari mezzi di sussistenza che avrebbe due scopi per i "donatori": quello di evitare l'accumularsi di denaro e beni, che potrebbe determinare l'esclusione della propria famiglia dai programmi federali e statali di assistenza, e quello di crearsi un "conto bancario", ovvero diventare "creditori" di aiuto nei confronti di altre famiglie così da poter fronteggiare meglio eventuali momenti di bisogno futuri. Da un punto di vista sociologico, conclude Moore, la prospettiva della redistribuzione è fondamentale perché collega l'aspetto formale del pow wow (la cerimonia) alla variabile causale di esso (l'economia) (Moore 1993).

13. Sembrano esistere delle interessanti analogie, senz'altro meritevoli di ulteriori approfondimenti, tra i moderni pow wow e le antiche fiere commerciali nordamericane così descritte da E. Denig: «I giorni scorrono via piacevolmente, sia nel villaggio che nel campo: corse di cavalli e giochi di ogni genere sono all'ordine del giorno. I giovani e le ragazze, con gli abiti migliori a colori brillanti, dipinti e ornati di aculei di porcospino, si uniscono nelle danze e si scambiano dichiarazioni di amore nei luoghi solitari. I vecchi fumano e mangiano senza soste. Gli uomini di mezza età si scambiano cavalli ed altri beni. I soldati giocano. E in entrambi i campi i guerrieri si dedicano alla seduzione delle ragazze. Insomma, qui si può assistere a scene singolari, molte delle quali interessanti, altre indescrivibili» (Ronda 1992: 74).

14. Intervista effettuata a Browning (Montana) l'8-7-1994.

15. Apparentemente, tuttavia, il pow wow non sembra costituire un'occasione di incontro destinata anche alla messa a punto di strategie politiche a livello tribale o intertribale, né ho mai avuto personalmente occasione di ascoltare discorsi politici nel corso di un pow wow. Tuttavia, tenendo conto del fatto che esso viene spesso a costituire un contesto pan-indiano e, soprattutto, del fatto che il pow wow è nato e si è sviluppato proprio in uno dei periodi in cui la politica governativa era maggiormente concentrata verso l'obiettivo dell'assimilazione degli Indiani nordamericani nella società dominante, sarebbe comunque interessante approfondire il tema relativo all'eventuale interazione esistente tra il contesto sociale del pow wow e quello politico dei suoi partecipanti.

16. Intervista effettuata a Browning (Montana) l'8-7-1994.

17. Intervista effettuata a Browning (Montana) il 18-7-1994.

18. A tal proposito, A. Herle fa giustamente notare che sebbene i pow wow vengano solitamente descritti come eventi secolari, al pari di altri aspetti della vita indiana essi non presentano una chiara distinzione tra sacro e secolare. Iniziano infatti spesso con la cerimonia della pipa e della *sweetgrass*, implicano rituali di purificazione individuali e vi sono elementi spirituali associati a certi dettagli dei costumi dei danzatori - che spesso traggono origine da un sogno o da una visione - e alla stessa *dancing arena*, cui si lega un'idea di rinnovamento spirituale (Herle 1994).

## Bibliografia

- AA.VV. 1982. *The urbanization of American Indians. A critical bibliography*. Bloomington: Indiana University Press.
- Asch, M. I. 1975. Social context and the musical analysis of Slavey Drum Dance songs. *Ethnomusicology* 19: 245-257.
- Boyd, S. H. 1979. "Stick games/hand games: The great divide", in *Forms of play of Native North Americans*, a cura di E. Norbeck e C. R. Farrer, pp. 209-226. 1977 Proceedings of the American Ethnological Society. New York: West Publishing Company.
- Champagne, D. 1994. *Native America. Portrait of the peoples*. Washington: Visible Ink Press.
- Cornell, S. 1988. *The return of the native. American Indian political resurgence*. New York: Oxford University Press.
- Corrigan, S. W. 1970. The Plains Indians pow wow: Cultural integration in Manitoba and Saskatchewan. *Anthropologica* XII, 2: 253-277.
- Deloria, V. jr. 1977. *Custer è morto per i vostri peccati*. Milano: Jaca Book.
- Dyck, N. 1979. Pow wow and the expression of community in Western Canada. *Ethnos* 44: 78-98.
- Feder, N. 1964. Origin of the Oklahoma Forty-Nine dance. *Ethnomusicology* 8: 290-294.
- Flynn, L. L. 1995. Buffalo burgers with cappuccino: Urban Indians in Vancouver. *L'Uomo Società Tradizione Sviluppo*, Numero speciale: *North American Indians: Cultures in motion*, a cura di E. S. Tiberini, 8 n.s., 1: 45-60.
- Herle, A. 1994. Dancing community: Pow wow and pan-indianism in North America. *Cambridge Anthropology* 17, 2: 57-83.
- Horse Capture, G. P. 1989. *Pow wow*. Cody: Buffalo Bill Historical Center.
- Howard, J. 1951. Notes on the Dakota Grass dance. *Southwestern Journal of Anthropology* 7: 82-85.
- Jennings, F. 1991. *L'invasione dell'America. Indiani, coloni e i miti della conquista*. Torino: Einaudi.
- Laubin, R. & G. 1977. *Indian dances of North America*. Norman: University of Oklahoma Press.
- Lurie, N. O. 1971. "The contemporary American Indian scene", in *North American Indians in historical perspective*, a cura di E. Leacock e N. O. Lurie, pp. 418-480. New York: Random House.



- Mc Gill, J. 1994. Indian Days celebration: Product of long history. *Glacier Reporter*, July 7: 2-3.
- Mina, G. 1994. Danza: L'orgoglio dei Primi Americani. *Airone* 164: 52-63.
- Moore, J. H. 1993. "How give-aways and pow wows redistribute the means of subsistence", in *The political economy of North American Indians*, a cura di J. H. Moore. Norman: University of Oklahoma Press.
- Parfit, M. 1994. Pow wow: A gathering of the tribes. *National Geographic* 6: 88-113.
- Powers, W. K. 1966. *Indian dancing and costumes*. New York: G. P. Putnam's Sons.
- Rachlin, C. K. 1968. "Tight Shoe night: Oklahoma Indians today", in *The American Indian today*, a cura di S. Levine e N. O. Lurie, pp. 170-178. Deland: Everett/Edwards.
- Randa, S. 1994. Pow wow. *Focus* 25: 52-58.
- Roberts, C. 1992. *Pow wow country*. Helena: American and World Geographic.
- Ronda, J. P. 1992. *I figli del Grande Spirito. Lewis e Clark tra gli Indiani: 1804-1806*. Milano: Mursia.
- Slotkin, J. S. 1957. *The Menominee pow wow. A study in cultural decay*. Milwaukee: Public Museum Publications in Anthropology, No. 4.
- Yellowtail, T. 1991. *Crow medicine man and Sun Dance chief. An autobiography*. Norman: University of Oklahoma Press.
- Young, G. 1981. *Pow wow power. Perspectives on historic and contemporary intertribalism*. Ph. D. Dissertation: Indiana University.

## Sommario

I più di 1000 pow wow organizzati ogni anno nelle riserve e nelle comunità urbane indiane del Nord America possono essere congiuntamente considerati come occasioni sociali, riunioni familiari e tribali e celebrazioni culturali. Utilizzando informazioni e dati etnografici raccolti durante lo svolgimento di vari pow wow del circuito nordoccidentale ed esaminando la letteratura antropologica

incentrata su questo tema, lo sviluppo storico dei moderni pow wow viene in questo articolo collegato alla continua ridefinizione dell'identità sociale e culturale degli Indiani nordamericani nell'epoca contemporanea. In particolare, un'analisi storico-antropologica del "North American Indian Days" organizzato ogni estate nella riserva Blackfeet del Montana evidenzia come i pow wow non costituiscano esclusivamente occasioni di aggregazione sociale a livello familiare, tribale e intertribale. Alcuni aspetti di "rielaborazione" culturale impliciti nello svolgimento di queste celebrazioni inducono anche a considerare queste celebrazioni come importanti risposte adattative alle pressioni acculturative esterne.

## Summary

The over 1,000 pow wows held every year by the North American Indian reservation and urban communities can be studied and analyzed at several different levels. They are in fact social occasions and family and tribal reunions, as well as cultural celebrations. By considering information and data collected during my fieldwork at several Northern Plains pow wow contexts, and by surveying the anthropological literature centered upon contemporary North American Indians revitalization movements and reservation life, in this article I relate the historic development of modern pow wows to the articulation of Indian identity in modern America. An historic-anthropological analysis shows that not only pow wows are important occasions for social aggregation at family, tribal, and intertribal level. Some aspects of cultural re-elaboration which characterize these celebrations demonstrate that they are also adaptive responses to the external acculturational pressures.